

VERSO LA DIDATTICA INCLUSIVA: I BES SU BASE ICF – OMS

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” e la successiva Circolare n. 8 del 6 marzo 2013 recante le indicazioni operative per la sua attuazione hanno certamente suscitato reazioni contrastanti nel mondo della scuola.

La didattica inclusiva è il vero fine: “Una didattica che riconosce e valorizza le differenze di tutti gli alunni è equa, efficace ed efficiente” (Don Milani).

I BES, UNA MACROCATEGORIA SU BASE ANTROPOLOGICA ICF-OMS:

BES (Bisogni Educativi Speciali)

ICF (“Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute)

L'ICF è il nuovo strumento elaborato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) sulla base dell'ICIDH-2 **per descrivere e misurare la salute e le disabilità della popolazione**. Esso cerca di cogliere e classificare ciò che può verificarsi in associazione a una condizione di salute, cioè le «compromissioni» della persona o, per utilizzare un vocabolo neutro, il suo «funzionamento». Non è una classificazione che riguarda soltanto le condizioni di persone affette da particolari anomalie fisiche o mentali, ma è applicabile a qualsiasi persona che si trovi in qualsiasi condizione di salute, dove vi sia la necessità di valutarne lo stato a livello corporeo, personale o sociale. Si tratta di una vera e propria rivoluzione della percezione delle disabilità, **che tiene conto per la prima volta di fattori ambientali**.

Tipologia di alunni BES. Individuazione dei beneficiari

1. **Alunni con disabilità:** Alunni con difficoltà di apprendimento dovute a disabilità certificate. (Legge 104/92).

Per questi alunni debbono essere formulati da tutti i docenti, in dialogo con i familiari, un profilo dinamico funzionale e il **PEI**, Piano Educativo Individualizzato. In questo percorso didattico devono essere previsti tempi più lunghi, l’uso di strumenti anche tecnologicamente avanzati e prove equipollenti. Il concetto di prova equipollente (Circolare annuale sugli esami conclusivi degli studi, art.17 comma 1) indica prove che, pur differenti nelle modalità di somministrazione (es. prove scritte invece orali o viceversa) o nei contenuti (minor numero di esercizi, questionari a scelta multipla, ecc.) debbano mettere la commissione in grado di verificare se l’alunno conosca gli elementi essenziali delle discipline.

Hanno il diritto di essere assegnate **ore con un docente specializzato per il sostegno** didattico.

Il **PEI** (Piano Educativo Individualizzato) proposto al Consiglio di classe dal docente di sostegno, con la sua collaborazione e su specifiche indicazioni dei docenti curricolari

- a) PEI semplificato o per obiettivi minimi: consecuzione del titolo di studio
- b) PEI differenziato: consecuzione non del titolo di studio ma di un attestato di frequenza.

2. **Alunni con DSA** (disturbi dell'apprendimento: Dislessia, disgrafia, discalculia o disortografia. (Certificati o in processo di certificazione). (Legge 170/2010).

Per questi alunni le Linee guida (12 luglio 2011) precisano che il Consiglio di classe deve predisporre un Progetto Didattico Personalizzato (PDP). In esso deve essere indicato per ogni disciplina l'eventuale strumento compensativo o dispensativo deliberato.

3. **Alunni con altri BES:** Non tutti i casi di svantaggio o disagio possono avere una causa sanitaria e quindi essere certificati. In mancanza di diagnosi cliniche, occorre fare riferimento a situazioni oggettive, ad esempio segnalazione dei servizi sociali o status di alunni stranieri. In mancanza di dati oggettivi la **Circolare ha stabilito che siano i docenti dei Consigli di Classe a decidere, ove necessario a maggioranza, se l'alunno versi in un caso di svantaggio o disagio.** La Circolare stabilisce che l'esito della deliberazione vada verbalizzato con l'individuazione delle ragioni e l'indicazione dei singoli interventi didattici compensativi, dispensativi o altri, attribuiti a tali alunni.

Per gli alunni con altri BES la Direttiva e la Circolare, estendono analogamente gli strumenti compensativi e dispensativi che vanno indicati nel PDP che pure deve essere formulato. L'adozione di tali strumenti diviene un fatto delicato quando manchino elementi oggettivi provenienti da terzi e i docenti siano da soli a dover deliberare basandosi solo sul proprio intuito pedagogico. Per questo la Circolare ha voluto che tale scelta venisse verbalizzata e motivata.

Indicatori di BES:

- Svantaggio socio-economico (famiglie in situazione di difficoltà economica, tali da compromettere il processo di apprendimento, assenza di libri e materiali didattici);
- Svantaggio linguistico (alunni nati all'estero, adottati; alunni che parlano italiano solo a scuola);
- Svantaggio culturale (alunni con problematiche psicologiche: poco motivati, passivi, aggressivi, con scarsa autostima, che non fanno i compiti, non hanno materiale didattico/sportivo, alunni con genitori problematici: non seguiti dalla famiglia, con genitori poco presenti/depressi/divorziandi/divorziati/separati);
- Disturbi evolutivi specifici: s' intendono, oltre i DSA, i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine tra disabilità e disturbo specifico.

Interventi operativi:

Un'analisi di sistema

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento. Tutto ciò comporta una valutazione complessiva annuale delle criticità e dei punti di forza degli interventi d'inclusione scolastica operati nell'anno trascorso

e la messa a fuoco degli interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello generale di funzionamento sistemico. Tale operazione va eseguita mediante:

- 1. Creazione di un Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)**, il più possibile allargato, interno all'istituzione che detti i criteri generali e formuli un'ipotesi di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, anche al fine di incrementare il livello d'inclusività generale della scuola nell'anno successivo.
 - a. Raccolta documentazione degli interventi didattico-educativi, attento delle varie programmazioni dei C.d.C., PEI e PDP;
 - b. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
 - c. Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
 - d. Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

2. I Consigli di Classe (non esclusi affatto dalla costituzione del GLI)

- Si occuperanno della rilevazione dei BES presenti nei singoli consigli;
- Elaborazione di un Piano Didattico Personalizzato (**PDP**) per ciascuna "situazione di difficoltà d'apprendimento" (permanenti o transitorie che richiedano una "didattica speciale"), firmato dal Dirigente scolastico, dai docenti e dalla famiglia.

1. Rilevazione degli alunni con BES.

I Coordinatori di classe dovranno interessarsi nel rilevare, insieme a tutto il Consiglio, gli eventuali alunni BES entro le riunioni di dicembre (Vedi Scheda)

2. Elaborazione del Piano Didattico Personalizzato secondo le varie tipologie dei Bisogni Educativi Speciali.

Il Consiglio di classe dovrà elaborare il PDP con l'ausilio dell'Equipe psico-pedagogica, della famiglia ed eventualmente dell'Assistente sociale e/o assistente educativo. Tempi: Fine primo Quadrimestre? Dal docente Coordinatore.

- PEI per gli alunni certificati con la legge 104/92
- PDP per gli alunni con DSA (Legge 170/10 e DM 5669 e Linee guida /11
- PDP per gli altri BES (svantaggio socio-economico-culturale-linguistico-iperattivi)

3. Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)

Il Piano Annuale per l'Inclusività consiste in un documento che riassume una serie di elementi finalizzati a migliorare l'azione educativa della scuola indirizzata a tutti gli alunni che la frequentano.

E' un documento-proposta, elaborato dopo un'attenta lettura dei bisogni della scuola, una verifica dei progetti attivati, un'analisi dei punti di forza e delle criticità che hanno accompagnato le azioni d'inclusione scolastica realizzate nel corso dell'anno scolastico.

L'attenzione è posta sui bisogni educativi dei singoli alunni, sugli interventi pedagogico-didattici effettuati nelle classi nell'anno scolastico corrente e sugli obiettivi programmati per l'anno successivo.

Il PAI è predisposto dal Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto che assume la denominazione di Gruppo di Lavoro per l'Inclusione **(GLI)**.

Il GLI è quindi l'evoluzione del GLHI (Gruppo di Lavoro Handicap d'Istituto): la sua azione comprende tutti gli alunni che presentano bisogni educativi speciali, indipendentemente dalla causa, dalla gravità o dall'impatto che questi bisogni hanno sull'apprendimento.

Il **GLI, nominato dal Dirigente Scolastico**, è composto dai rappresentanti di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo: insegnanti di sostegno e curricolari, assistenti educatori per l'autonomia e la comunicazione, collaboratori scolastici impegnati nell'assistenza igienica, genitori, rappresentanti delle Aziende Sanitarie locali, degli Enti locali, delle Associazioni che collaborano con la scuola e, per la scuola secondaria di secondo grado, dai rappresentanti degli studenti.

Vista l'eterogeneità delle professionalità che lo costituiscono, il GLI presuppone la disponibilità dei suoi componenti a incontrarsi periodicamente, oltre che una capacità di dialogo, di condivisione e di programmazione delle priorità e delle scelte organizzative.

Il PAI viene presentato al Collegio dei docenti affinché lo discuta e, se approvato, viene inoltrato all'Ufficio Scolastico Regionale, al Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale o Regionale, e alle Istituzioni territoriali che prenderanno in esame le richieste in esso contenute, in base alle proprie competenze, per procedere alla loro assegnazione compatibilmente con le disponibilità.

SCHEDA DI RILEVAZIONE DEI BES

di Classe Sez.

ALUNNO _____

Area funzionale corporea e cognitiva	Deficit motori (anche temporanei) *	
	Deficit sensoriali (anche temporanei) *	
	Condizioni fisiche difficili (ospedalizzazioni, malattie acute o croniche, lesioni, fragilità, anomalie cromosomiche, anomalie della struttura del corpo, altro).	
	mancanza di autonomia nel movimento e nell'uso proprio del corpo	0 1 2 3 4
	difficoltà nell'uso di oggetti personali e di materiale scolastici *	0 1 2 3 4
	mancanza di autonomia negli spazi scolastici	0 1 2 3 4
	mancanza di autonomia negli spazi esterni alla scuola	0 1 2 3 4
	difficoltà di gestione del tempo	0 1 2 3 4
	necessità di tempi lunghi	0 1 2 3 4
	difficoltà nella pianificazione delle azioni	0 1 2 3 4
	Difficoltà di attenzione	0 1 2 3 4
	Difficoltà di memorizzazione	0 1 2 3 4
	Difficoltà di ricezione – decifrazione di informazioni verbali	0 1 2 3 4
	Difficoltà di ricezione – decifrazione di informazioni scritte	0 1 2 3 4
	Difficoltà di espressione – restituzione di informazioni verbali	0 1 2 3 4
	Difficoltà di espressione – restituzione di informazioni scritte	0 1 2 3 4
	Difficoltà nell'applicare conoscenze	0 1 2 3 4
	Difficoltà nella partecipazione alle attività relative alla disciplina (*)	

(*) - Specificare quali

Area relazionale	Difficoltà di autoregolazione, autocontrollo	0 1 2 3 4
	Problemi comportamentali (*)	0 1 2 3 4
	Problemi emozionali (*)	0 1 2 3 4
	Scarsa autostima	0 1 2 3 4
	Scarsa motivazione	0 1 2 3 4
	Scarsa curiosità	0 1 2 3 4
	Difficoltà nella relazione con i compagni	0 1 2 3 4
	Difficoltà nella relazione con gli insegnanti	0 1 2 3 4
	Difficoltà nella relazione con gli adulti	0 1 2 3 4
Fattori del contesto familiare scolastico ed extrascolastico	Famiglia problematica	0 1 2 3 4
	Mancanza di mezzi o risorse nella scuola (*)	
	Difficoltà di comunicazione e o collaborazione tra le agenzie (scuola, servizi, enti, operatori...) che intervengono nell'educazione e nella formazione (*)	

(*) - Specificare quali

Scheda di rilevazione dei punti di forza relativamente all'alunno, al gruppo classe e agli insegnanti del team educativo. (Rilevanti ai fini dell'individuazione delle risorse e della progettazione di interventi di supporto e facilitazione).

Punti di forza dell'alunno	Discipline preferite:	
	Discipline in cui riesce:	
	Attività preferite:	
	Attività in cui riesce:	
	Desideri e/o bisogni espressi	
	Hobbies, passioni, attività extrascolastiche	
Punti di forza del gruppo classe	Presenza di un compagno o un gruppo di compagni di riferimento	Per le attività disciplinari
		Per il gioco
		Per attività extrascolastiche

La scala di numeri da 0 a 4 rappresenta un indice numerico dell'ampiezza del bisogno rilevato; si richiede di barrare il numero scelto con una crocetta:

Nessuna necessità di personalizzazione da 0-23
 Lieve necessità di personalizzazione da 24-43
 Moderata necessità di personalizzazione da 44-63
 Notevole necessità di personalizzazione da 64-83
 Forte necessità di personalizzazione da 84-104